

"Rischio la poltrona perché do fastidio Autostrade è il peggio di questo Paese"

INTERVISTA

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Daniilo Toninelli risponde al telefono per l'intervista con precisione svizzera. Non sembra preoccupato delle voci secondo le quali potrebbe lasciare il governo a favore di un leghista. Attacca Autostrade per le lamentele contro l'esclusione dalla ricostruzione di Ponte Morandi, promette che sulla rete non ci saranno aumenti dei pedaggi, e prende l'impegno per una risposta definitiva sulla Tav entro maggio. **Ministro, il premier Conte non esclude un rimpasto nel governo. Ne sa qualcosa?**

«Siamo il governo dei fatti e non delle poltrone. Parlare di questi argomenti è un ossimoro».

Gira voce che lei sarebbe fra i ministri che potrebbero lasciare. È così?

«Se fosse così ne sarei orgoglioso, evidentemente stiamo dando fastidio a chi ha impoverito l'Italia».

C'è chi le imputa errori e gaffe da inesperienza. Tornando indietro c'è qualcosa che non rifarebbe?

«Ai miei figli dico sempre: solo chi non fa nulla non sbaglia. Quel che conta nella vita è imparare dai propri errori. Non ho nulla di cui pentirmi, perché ciò che faccio è nell'interesse esclusivo degli italiani. Ho fatto qualche gaffe? Forse. Ma sa che le dico? Meglio fare gaffe che intascare mazzette».

Allora guardiamo avanti. Quando darete una risposta definitiva sulla costruzione della Tav? Per caso volete scavallare le elezioni euro-

pee per evitare uno scontro nella maggioranza?

«Nei primi giorni dell'anno termineremo l'analisi costi-benefici. L'analisi verrà condivisa con il governo di Parigi e con la Commissione europea. Subito dopo ne discuteremo nella maggioranza. I tempi non dipendono solo dal sottoscritto, ma cercheremo di dare una risposta prima delle Europee».

E cosa può dirci della ricostruzione di Ponte Morandi? I monconi sono sempre lì e Genova è in gravissima difficoltà.

«Spero nell'inaugurazione di qui a un anno, e un suo pieno utilizzo ad inizio 2020».

Molto ottimista. Non avreste fatto prima permettendo ad Autostrade di ricostruire?

«Il ricorso di Autostrade contro la ricostruzione del ponte che hanno fatto crollare è una vergogna. Lo specchio del Paese peggiore che ci siamo lasciati alle spalle».

Mi perdoni ministro, ma a quest'ora il cantiere sarebbe già aperto. Persino il portavoce degli sfollati ha detto che è stato un errore lasciar fuori Autostrade. O no?

«Chi sostiene la tesi secondo la quale con Autostrade si sarebbe fatto prima è un ultrà di quell'azienda. Lei farebbe ricostruire casa sua da chi gliel'ha fatta crollare?».

Che cosa ne pensa dei terreni acquisiti dall'azienda nei pressi del fiume Polcevera? Cosa c'è sotto?

«Andiamo avanti, nessuno ci farà perdere tempo. Autostrade resta e resterà fuori dalla ricostruzione del ponte».

A proposito di autostrade e concessionari: ci saranno i rincarì sulla rete dal primo gennaio?

«Sono molto ottimista. Posso

dire fin d'ora che non ce ne saranno né per la rete di Autostrade, né per le tratte della Strada dei Parchi. Alcune società minori avevano deliberato aumenti, ma stiamo lavorando perché li sospendano con provvedimenti autonomi nelle prossime ore».

E se non lo faranno?

«Troveremo soluzioni alternative per evitare gli aumenti». **Trova giusto bloccare gli adeguamenti tariffari ad aziende che hanno un piano industriale da rispettare?**

«Sa come funzionava prima? I contratti erano firmati con clausole capestro. Per ottenere gli aumenti bastava fare promesse sugli investimenti futuri. Ora la normativa è cambiata, ma non può essere applicata in maniera retroattiva ai contratti in essere».

I piani industriali servono a questo: a pianificare investimenti in cambio di una remunerazione. Non è così?

«Sarebbe così se poi i piani venissero rispettati. Siccome spesso non accade, ora si cambia. Stiamo incontrando i concessionari uno per uno e compiendo una valutazione attenta dello stato dell'arte. Discutiamo tutti i piani finanziari. Sulla A24 prima sistemano i ponti ammalorati, poi discutiamo del resto».

Il commissario straordinario per il Brennero, Ezio Fachin, si è dimesso con una lettera molto polemica. Scrive che «manca l'interesse del governo verso quell'infrastruttura». Cosa risponde?

«Lo ringrazio per il lavoro fatto e gli mando un in bocca al lupo per gli incarichi futuri». **Noto un tono vagamente polemico.**

«Dice? Può darsi. Il suo mandato scadeva a marzo, mi

chiedo per quale ragione scrivere una lettera del genere oggi, se non per farsi notare».

Cosa risponde nel merito? «Gli rispondo che abbiamo molto lavoro, e che non sempre riusciamo a incontrare le persone al momento giusto. Figuriamoci se non sono interessato alle opere al Brennero. Ma tutto deve avvenire con procedure trasparenti e secondo una valutazione attenta degli impegni finanziari in rapporto all'utilità effettiva dell'infrastruttura».

Da ministro per le Infrastrutture cosa ne pensa della riduzione dell'ammontare degli investimenti nella Finanziaria? Non ha protestato con i suoi colleghi di governo?

«Questa è la prima di cinque manovre di bilancio, ed è la più espansiva da anni. Siamo solo all'inizio».

Come risolverete lo scontro fra taxi e Ncc? C'è la sensazione di una guerra in cui ciascuna delle due lobby si aspetta qualcosa da uno dei due partiti della maggioranza. E un'impressione sbagliata?

«Abbiamo ereditato un Far West totale. Abbiamo fatto un primo passo per disciplinare gli Ncc, subito dopo ci sarà un intervento organico. Non è nostra intenzione avvantaggiare una categoria a scapito dell'altra».

Lei cosa ne pensa dell'ipotesi di rivedere il contratto di governo con la Lega? È favorevole?

«Non ci vedo nulla di male. Noi e la Lega siamo partiti da posizioni distanti su molti temi: la convivenza al governo è un ottimo esempio di democrazia».

Twitter @alexbarbera